



Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007



In vista delle elezioni Politiche e Regionali del 25 settembre, il Vescovo Rosario ha incontrato i candidati per presentare il Messaggio della CESI "Chi serve rinuncia a qualcosa di sé per il bene dell'altro", ha detto mons. Gisana che ha lanciato un monito: "Guardare alla realtà più dell'idea"

Essere umili compagni di strada

DI ANDREA CASSISI

"Essere compagni di strada". Il vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana interpella i candidati all'Assemblea Regionale Siciliana che provengono dai comuni diocesani per presentare loro il messaggio che la CESI ha diffuso nelle settimane al mondo della politica. Un invito che in numerosi hanno accolto, lo scorso 17 settembre, nella sala conferenze della parrocchia san Pietro a Piazza Armerina per ascoltare mons. Gisana che nel suo intervento ha ribadito come "occorre partecipazione attiva e soprattutto senso di collaborazione" perché "il rilancio della nostra Sicilia non può essere affidato a forme solipsiste, la cui ricaduta è solo narcisistica". In un'analisi complessiva il vescovo ha spiegato "che percepiamo dagli animi delusi e talvolta anche smarriti dei nostri siciliani", "sia nei confronti della vita ecclesiale, dalla quale si esige una testimonianza di fede, sincera e coraggiosa, sia nei confronti della vita politica, alla quale si chiede uno stile di gratuità".

In un lungo passaggio il prelato affronta il tema dell'umiltà. "Non possiamo concepire - ha detto - le nostre mansioni ecclesiali, sociali e politiche, nella forma di un servizio, senza assimilare questa virtù che appartiene a coloro che fanno scelte serie nella vita. È una virtù basilare per chi è impegnato a rispettare e organizzare il bene comune.

L'umile - ha spiegato - è una persona che sceglie di stare dietro le quinte, volutamente ultimo, che si impegna a rilevare il bene altrui



a costo del proprio sacrificio e abnegazione, che ragiona e pensa ai bisogni altrui, cerca una soluzione a partire dalla sensibilità che nel frattempo matura a forza di gestire la sua sofferenza provocata dalle umiliazioni".

Poi l'invito ai candidati ad essere capaci "di saper guardare lontano, con quella lungimi-

ranza che nasce da chi sa comprometterci con la storia che si vive, o meglio che vivono gli altri" perché "servire è comprometterci, sapendo che chi serve rinuncia a qualcosa di sé per il bene dell'altro". "Non è da tutti, non è una qualità geniale, bensì il frutto spontaneo di colui che ha imparato a essere umile.

Pensare in grande non vuol dire esporre o ambire progetti megalomani, non vuol dire soprattutto pensare al di là dei bisogni altrui, ma lasciare che ascolto, dialogo e comprensione, interagendo in un unico atto".

CONTINUA A PAGINA 5

ANTIRACKET GELA

Crolla il mito antimafia?
Sospesa l'associazione Giordano
BLANCO A PAG. 3

AIDONE

Poste all'anno zero
A quale santo votarsi?
COSENZA PAG. 3

ALLA FONTE DELLE PAROLE

Nel mese del Rosario,
l'origine etimologica della parola
MOTTA A PAG. 4

Il prete e la Messa

DI MAURIZIO PATRICIELLO



chi. Scoppia la polemica. Il suo vescovo lo richiama. Il prete chiede scusa. Passa qualche mese e un altro prete, don Fabio Corazzina, celebra la Messa in tuta da ciclista. Identica la polemica, analogo il rimprovero del suo vescovo che

chiede scusa a nome suo. C'è chi vede in questi preti, diciamo un po' troppo originali, il volto di una Chiesa giovane contro una Chiesa - quella rappresentata dai vescovi che richiamano all'ordine - obsoleta, stanca, prossima a morire e chi rimane sconcertato.

Ancora. C'è chi si chiede giustamente: ma per pregare c'è bisogno di vestire in un certo modo e di fare uso di determinate formule? La risposta è no. Dio è presente nella mia vita di notte e di giorno; quando mangio, quando lavoro, quando faccio la doccia. Dio lo incontro nel volto dei vecchi, dei bambini, degli ammalati, dei rifugiati,

dei peccatori come me. Con Dio parlo, ragiono, sovente ci litigo. Con lui mi arrabbio. Lui tormenta me ed io tormento lui. Nessuno - nemmeno la Chiesa - si è mai permesso di mettere il naso nel rapporto privato, intimo, personale tra me e il mio Dio. Dio è l'aria che respiro, il cuore che mi scoppia in petto, il sangue che mi scorre nelle vene. La Messa - lo avete capito - è un'altra cosa. Per un cattolico, e a maggior ragione per un prete, la Messa è il momento più alto del suo rapporto con Dio.

CONTINUA A PAG. 7

POMERIGGIO DI SPIRITUALITÀ DELLA Misericordia

"Ecco, io faccio nuove tutte le cose"
Ap 21,5

ore 14.30 Accoglienza e Preghiera di lode

ore 15.00 Adorazione Eucaristica nell'Ora della Misericordia presieduta da **DON PASQUALINO DI DIO** Iniziatore della Fraternità Apostolica della Divina Misericordia. Esortazione e preghiera d'intercessione condotta dal **DOTT. IRONI SPULDARO** Membro del CNS del Rinnovamento Carismatico Cattolico del Brasile.

ore 17.00 Relazione: Ecco, io faccio nuove tutte le cose dettata da **DON VITO IMPELLIZZERI** Direttore dell'ISSR e Docente di Teologia fondamentale presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia - Palermo

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma **MONS. ROSARIO GISANA** Vescovo di Piazza Armerina

5 - 6 - 7 Ottobre 2022
dalle 18.30 alle 21.00 - Chiesa Sant'Agostino, Gela
SEMINARIO D'EVANGELIZZAZIONE PER LE COPPIE
condotto da Giorgio e Cristina Epicoco

L'incontro di preghiera è aperto a tutti.
Vi aspettiamo con gioia
info: divesinmisericordia.gela@gmail.com
366 3121670 - 333 2933498

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI
tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257
email piazzaarmerina@cattolica.it

AIDONE Nasce il progetto "RuRe" di Stefania e Gabriele, ritornare alla semplicità delle cose

Per una vita sostenibile e produttiva

DI ANGELA RITA PALERMO

Lei è Stefania, 30 anni, catanese. Lui è Gabriele, 32 anni, aidonese. Le loro vite si sono incrociate in occasione di un incontro di lavoro ad Aidone e da allora hanno deciso di costruire un futuro di coppia a contatto con la natura, riprendendo il mestiere della terra. Parte da qui il progetto RuRe, dalle prime sillabe dell'inglese *Rural Revolution*, riprendendo una parola che deriva dal latino.

Stefania è un'artista a tuttotondo: ha sempre dipinto, disegnato e, allo stesso tempo, si è dedicata alla danza, alla recitazione, al canto. A 20 anni, dopo il diploma di scuola d'arte, ha lasciato la Sicilia per Londra dove si è iscritta ad una scuola di teatro e si è laureata in musical. Lì è rimasta sette anni, facendo esperienza, bella e creativa, lavorando per un paio d'anni a teatro.

Poi la decisione di ritornare in Sicilia. "L'arrivo del Covid - commenta Stefania - mi ha fatto riflettere: da un po' di tempo non stavo più bene a Londra, così ho deciso di fare un'inversione, di emigrare al ritorno e di ripuntare tutto sulla Sicilia. Ho deciso di reinventarmi: mi sono formata come guida di bagno di foresta (*o forest bathin*), espressione inglese, da una pratica (*shinrin yoku*) nata in Giappone. Mi occupo di far avvicinare le persone alla na-

tura consapevolmente, di farle immergere in tutti i sensi nell'atmosfera del bosco e farle rimanere nel presente. Ed è questo che faccio, ora, principalmente".

Poi, l'incontro con Gabriele, giovane insegnante di pianoforte, dalle mille risorse, molto attivo nel sociale e in politica. Il nome del progetto "RuRe" è venuto a Gabriele, una mattina. "In realtà - spiega Gabriele - sono andato un po' alla ricerca: RuRe è una parola latina che significa fondamentalmente campagna: da una parte siamo attaccati alle radici, dall'altra vorremmo che queste radici siano per tutti.

La parola nasce volutamente, in inglese, per essere riconoscibile anche all'estero: la nostra idea è quella di una vita sostenibile ma anche di una vita produttiva". "Siamo molto allineati come formanti - aggiunge Stefania - con ideali e valori simili. Questo nostro sentire comune stiamo cercando di concretizzarlo. Il nostro intendimento è di ritornare alla vita rurale, alla semplicità delle cose, di conoscere meglio quello che abbiamo". "Per noi - spiega Gabriele - il nostro pezzetto di terra: saperla curare, custodire, senza fare niente di intensivo. Vorremmo ripartire con l'idea di essere più sosten-



nibili con la terra: le piante vecchie le stiamo sistemando tutte e stiamo riprendendo coltivazioni antiche di legumi, cercando anche la storia del prodotto".

E non poteva mancare la musica: "Noi - chiosa Gabriele - curiamo quello che abbiamo, poi, al momento importante della raccolta, ad esempio delle mandorle, invitiamo gli amici, li facciamo venire anche dall'estero per vivere un'agricoltura esperienziale, sul posto. Dopo il lavoro rurale, cantiamo, suoniamo, ritorniamo così alle origini, celebrando momenti di comunità".

E poi, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti. "Abbiamo fatto già assaggiare i nostri prodotti, (a base di mandorle, l'olio, legumi), genuini, senza

fitofarmaci. L'idea è di trasformarli per farli conoscere a chi non può vivere questi sapori e di commercializzarli nei mercati esteri. Ci auguriamo che chi vive qui si aggiunga alla nostra esperienza, vorremmo coinvolgere altri produttori e fare rete". La riscoperta della campagna, da parte dei giovani, è una sfida affascinante ma anche ardua, perché? "Perché le difficoltà sono tante - ammette Gabriele -. Ad esempio la viabilità: quando c'è da spedire, il corriere ci mette uno, due giorni in più. O la burocrazia: non c'è una vera politica di aiuto, un ragazzo che vuole partire in agricoltura, si blocca immediatamente.

Non è d'aiuto neanche la mentalità di chi dovrebbe sostenerci. I nostri familiari, ad esempio, ci dicono che siamo dei matti: vorrebbero che ci occupassimo delle nostre professioni: sono i primi a non credere in noi e ci sentiamo un po' controcorrente. Al momento, non abbiamo aiuti, facciamo tutto da soli". I due giovani possono contare su una base economica di base: Gabriele insegna, Stefania fa la guida. "Per adesso - conclude Gabriele - vogliamo considerare il progetto RuRe una start up. Solo fra un paio d'anni capiremo cosa ha funzionato e cosa no".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Famiglie in emergenza abitativa

Un nucleo familiare su 10 utilizza per la casa una quota uguale o superiore al 40% del reddito disponibile. Lo dice un report Istat dedicato alle emergenze abitative. Un gap che pesa di più su giovani e persone sole e influisce anche sul ritardo nei pagamenti per le utenze domestiche, l'affitto o le rate del mutuo. Inoltre il 70% delle famiglie vive in abitazioni più vecchie di 30 anni: solo il 22,7% abita in immobili costruiti più di recente.

Secondo quanto riportato da Sky tg 24, ulteriore conferma delle condizioni di difficoltà, osservate per alcuni segmenti della popolazione, viene dalla percentuale di famiglie che riferiscono di essersi trovate almeno una volta, nel corso del 2021, in arretrato con il pagamento delle spese per le utenze domestiche, l'affitto o le rate del mutuo. Il ritardo nei pagamenti delle spese per la casa si associa alla loro incidenza sul reddito disponibile: la quota di famiglie in ritardo coi pagamenti è più elevata nel quinto più povero, dove il 13,5% delle famiglie è in arretrato con le utenze, il 16,3% delle famiglie che pagano un affitto è in arretrato con il pagamento e il 9,4% delle famiglie che hanno contratto un mutuo è in difficoltà con la rata. L'affitto - si legge nel report - è più diffuso tra le famiglie meno abbienti. Nel quinto di famiglie più povere la percentuale di quelle in affitto è pari al 31,8% mentre si riduce all'11,3% tra le famiglie più benestanti. A vivere in affitto sono le famiglie di più recente costituzione, il 47,8% delle persone sole con meno di 35 anni e il 39,9% delle giovani coppie senza figli.

Dal report emerge inoltre che le famiglie residenti in Italia vivono prevalentemente in appartamento. Un dato degno di nota è che il 70% delle famiglie italiane risiede in immobili costruiti prima del 1990 e oltre una famiglia su dieci vive in abitazioni precedenti al 1950. Rispetto a questo report sembrano aumentare sensibilmente le richieste di mutuo da parte dei giovani che, sfruttando tutti gli incentivi previsti, vogliono comprare casa e costruire un progetto familiare. E se il 2022 porta con sé l'incertezza della guerra, gli aumenti delle bollette di luce e gas, i tassi di interesse bancari in aumento, i giovani dimostrano di essere informati sui tassi di interesse per il mutuo inseguendo le migliori offerte. Un buon segnale.

info@scinaro.it

Salesiani, giornata per i familiari

Il carisma salesiano in terra sicula si manifesta ancora una volta aggregativo, appellante e occasione per rigenerarsi sotto la comune paternità di Dio riflessa in San Giovanni Bosco. In questo caso sono stati attratti i familiari dei salesiani, che, da varie parti della Sicilia, si sono ritrovati lo scorso 3 settembre presso il lido della Colonia Don Bosco alla Playa di Catania per una giornata di formazione, fraternità e relax. Quest'anno è stato il tema della santità a fare da sfondo al consueto incontro, iniziato con un momento di riflessione su alcune figure di "santi della porta accanto", tenuto dal vicario Ispettorale, don Franco di Natale; proseguito con il rinnovo dei voti di otto salesiani durante la celebrazione Eucaristica; e conclusosi con la condivisione del pranzo e un

pomeriggio di relax. Il momento dei saluti iniziali e del rinnovo, vissuti con sentimenti di lode e di ringraziamento a Dio per il dono della vocazione, ha permesso ai familiari di sentirsi parte di un'unica vera famiglia con un obiettivo comune: essere genitori, fratelli e sorelle di giovani salesiani in cammino, in una strada di servizio verso la volontà di Dio. Le figure di santità di Artemide Zatti (di cui prossima è la canonizzazione), di Nino Baglieri e di Akash Bashir hanno testimoniato e comunicato ai presenti la rilevanza delle piccole e semplici cose quotidiane da sostanziare con atteggiamento di fede, come quella che ha portato Baglieri ad accettare la propria infermità, non da vittima ma cavalcando la vita, comprendendo di potere tutto in Colui che gli dava la forza.

Confraternite, nuove adesioni



Dopo un anno di noviziato undici giovani consorelle sono state aggregate alla Confraternita Maria Ss. Addolorata che ha sede nella chiesa Madre di Pietraperzia. La cerimonia ha avuto luogo nella festa liturgica dell'Addolorata il 15 settembre presieduta dal parroco e assistente spirituale don Osvaldo Brugnone (foto).

Vestizione di due nuovi confrati anche per la confraternita Ss. Crocifisso di Pergusa nel giorno della festa liturgica della Esaltazione della Croce, il 14 settembre. La cerimonia ha avuto luogo nel corso della celebrazione eucaristica presieduta dal parroco e assistente spirituale fra' Tonino Arena.

Le nozze d'oro della banda don Bosco a Riesi



Un'esibizione della banda presso il parco urbano di Riesi

Nell'anno in cui i salesiani lasciano Riesi ricorre il 50° anniversario di fondazione della banda don Bosco. Cinquanta anni fa i salesiani, per volontà

di don Scuderi e del maestro don Casales, raccolsero alcuni bambini a cui diedero degli strumenti musicali. Don Casales si preoccupò di insegnare ai bambini le prime nozioni di musica e da lì nacque una storia che quest'anno segna i suoi cinquant'anni. Tante storie, tante persone, tanti aneddoti.

Si stima che nella banda don Bosco oltre 500 persone abbiano suonato, nel corso di tutti questi anni. È stato allestito un gruppo facebook denominato "1972-2022 Cinquantenario della Banda don Bosco - Riesi", con lo scopo di coinvolgere tutti coloro che amano la musica, la banda, le storie... per raccontare e inserire foto, incontrarsi e creare sinergia tra i "vecchi", i "nuovi" e tutti coloro che vorranno partecipare, saranno sempre i benvenuti: il gruppo è aperto a tutti. Il cinquantenario ha in programma tante iniziative di eventi e rappresentazioni.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 21 settembre 2022 alle ore 16,30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Caponetti indagato, Salsetta per una settimana ai domiciliari e la Prefettura sospende l'antiracket

Compromessa la credibilità dell'associazione

DI LILIANA BLANCO

Tante ombre si allungano sull'associazione antiracket "Gaetano Giordano" di Gela: indagini sugli associati che hanno fatto la storia di una struttura che avrebbe dovuto essere senza macchia e invece è stata investita nell'arco di appena un mese da un vero e proprio ciclone che ne ha offuscato la credibilità. Dopo le notizie di cronaca su indagini e arresti arriva la reazione della Prefettura di Caltanissetta che ha comunicato agli enti datoriali, alle organizzazioni sindacali la sospensione in via cautelare dell'iscrizione dell'associazione dell'elenco delle associazioni e fondazioni antiracket ed antiusura, custodito presso la Prefettura.

L'associazione antiracket

di Gela, quindi, non viene più riconosciuta dalla Prefettura nissena e viene declassata a semplice associazione privata di commercianti, al momento anche senza presidente. L'associazione è stata fondata oltre vent'anni su input dell'allora sindaco Rosario Crocetta che aveva basato la sua costruzione della sua figura politica sulla battaglia per la legalità: ha operato sul territorio ottenendo anche riconoscimenti e inserimenti in ambito nazionale. Il 2022 però ha portato una ventata di negatività.

Due episodi in poco più di un mese: un colpo non indifferente che sgretola dalle fondamenta l'associazione. Il 3 agosto scorso è uscita la velina della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela: il presidente Renzo Caponetti (foto),



che da vent'anni mantiene incontrastato la carica e volto storico della lotta contro il pizzo, insieme alla moglie, è risultato indagato per truffa aggravata per il conseguimento di erogazione pubbliche e malversazione. Nell'ambito dell'inchiesta il gip ha disposto nei confronti della coppia il sequestro preventivo di 396 mila euro. Caponetti e la moglie sono rispettivamente amministratore di fatto e titolare di una ditta individuale di commercio all'ingrosso di

generi alimentari a Gela. Secondo la Procura, presieduta da Fernando Asaro, i due avrebbero presentato istanza di accesso al Fondo di solidarietà per ottenere somme di cui sono destinatarie le vittime di estorsione, sostenendo di aver subito un danno consistente nella riduzione del fatturato e nel mancato guadagno per la loro appartenenza all'associazionismo antiracket.

In questo modo si sarebbe configurata la truffa ai danni dell'Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura che ha liquidato in loro favore la somma ora sequestrata.

Le indagini preliminari sono in corso e sono condotte, su delega della Procura, dalla Guardia di Finanza di Gela. La scorsa settimana la Guardia di Finanza di

Caltanissetta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Gela, richiesta della Procura della Repubblica di Gela, nei confronti di un imprenditore gelese, Giovanni Salsetta, iscritto all'associazione. I domiciliari gli sono stati revocati una settimana dopo, nel giorno del suo compleanno.

Titolare di due imprese del settore edilizio e dell'installazione di impianti che, attraverso un sofisticato meccanismo fraudolento, ha omesso rilevanti versamenti d'imposta per oltre 4,5 milioni di euro. L'associazione è rimasta priva del presidente storico Renzo Caponetti che si è dimesso il giorno dopo la notifica del provvedimento. Lunedì scorso si è dimesso Salsetta, uno dei fondatori dell'associazione. Crolla un mito come tutti quelli che

hanno sostenuto la battaglia per la legalità. Abbiamo provato a contattare la Prefettura di Caltanissetta ma i funzionari interrogati da noi non hanno voluto aggiungere nulla alla nota inviata ad associazioni ed organizzazioni sindacali.

"Non c'è alcun giudizio ancora e speriamo si possa avere al più presto - dice la presidente onoraria dell'associazione Antiracket, Franca Evangelista, moglie del commerciante Gaetano Giordano ucciso dalla mafia nel '92 a cui è stata intitolata l'associazione -. Solo allora si potrà parlare di rinnovata fiducia o di altro. Il fatto che alcuni associati abbiano le difficoltà ben note, non deve scalfire il credito fino ad ora riconosciuto. Il momento è delicato; rispettiamo evitiamo commenti sterili".

Trasfomismi e personalismi

DI NINO COSTANZO

Se è vero che nell'ultima competizione elettorale per le amministrative del Comune di Aidone i partiti, anzi le liste, pur con i loro limiti, sono riusciti a dare un contenuto sociale alla lotta politica locale e che all'interno di queste liste si sono affermati degli uomini, ancora poco numerosi, ma di alto valore ed esenti dalla vecchia peste della classe politica aidonese (il trasformismo e il personalismo), come questi stessi personaggi non riescono a dare una salda amministrazione alla comunità aidonese?

A questo punto le cose, la lista di maggioranza e quella di opposizione avrebbero dovuto capire e quindi persuadersi che la popolazione aidonese è già abbastanza scossa, in quanto vorrebbe che i voti strappati con l'eloquenza e le promesse venissero trasformati in voti coscienti e costruttivi.

Antoine Laurent Lavoisier, chimico francese, enunciando nel 1774 la legge della conservazione della massa: "In ogni reazione chimica non si ha distruzione né creazione di materia, ma soltanto di trasformazione" o più semplicemente: "In natura nulla si crea e nulla si distrugge", certamente non pensava che essa avrebbe trovato applicazione non solo nelle scienze matematiche che regolano il nostro universo ma anche in quell'oscuro e fragile equilibrio che regola il nostro vivere sociale: la politica. Infatti nella politica aidonese nulla si crea e nulla si distrugge, è un continuo alternarsi di "combinazioni chimiche", un continuo rimpianto di elementi, sostanzialmente uguali nel tempo, che creano un trasformismo, anzi un divertente carosello di alternative profondamente inutili.



Il sindaco si è dimesso

Lo scorso 22 agosto 8 consiglieri del Comune di Aidone, (il gruppo consiliare "Per Aidone") con i suoi 4 componenti Mendola, Gangi, Testa e Lombardo e i consiglieri appartenenti al gruppo dell'ex maggioranza Rizzo, Randazzo, Miniclerici e Pitta, presentavano la mozione di sfiducia al sindaco Sebastiano Chiarenza. Il 31 agosto Chiarenza, odontoiatra, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco di Aidone. Esse sono state ufficializzate a distanza di 10 giorni dalla presentazione della mozione di sfiducia. Con le dimissioni del sindaco, la Giunta comunale (vice sindaco e assessori) rimarrà in carica fino all'insediamento del Commissario straordinario.

Il Consiglio comunale, invece, eserciterà le proprie funzioni sino alle nuove elezioni.

Ciò è emerso, ancora una volta, dall'affaire mozione di sfiducia contro il sindaco. I nostri uomini politici, appartenenti a quell'area che per intrinseca definizione è sempre democratica (senza quell'aggettivo il termine non avrebbe senso) e alla quale sono stati ammessi, per loro meriti speciali quali l'aver fatto parte a passate coalizioni, attraverso ostici esami e severi esaminatori, non sono riusciti a trovare la combinazione adatta e le varie formulette che sino al giorno prima sembravano preludere all'inizio della fine (della crisi) sono fuoriuscite rabbiosamente dai loro alambicchi rivelando, ancora una volta, tutti quegli elementi (chimici?) ribelli che sembravano essere stati domati e ricondotti all'interno di una formula che si rivela giorno per giorno sempre più esplosiva (maggioranza che diventa minoranza e minoranza che diventa maggioranza). Invero al Palazzo di città si sono visti interventi non in fase propositiva ma interventi da palcoscenico, quasi ci trovassimo in campagna elettorale (verosimilmente per l'apertura di una ipotetica apertura di campagna elettorale), per combattere una virgola, un trattino, una congiunzione, per arrivare alla fine quasi comune: la rimozione del sindaco. Vero è che la giustizia sociale non si instaura per spontanea e graziosa concessione di chi detiene il potere, ma chiedere di amministrare Aidone è infantilismo politico, è un mito? Certamente c'è l'esigenza di agire bene e in fretta e di dare risposte adeguate al problema complesso che sta vivendo Aidone; per fare questo occorre che le forze politiche si incontrino e riaprano un dibattito al loro interno, solo così potranno maturare scelte e comportamenti coerenti e responsabili.

Aidone Poste Italiane a quale Santo votarsi?

DI CARMELO COSENZA

Lo scorso 20 settembre a Piazza Armerina, presso la sede succursale di Poste Italiane nel quartiere Monte, è stato inaugurato un nuovo POS H24, alla presenza di autorità civili e militari. La notizia che, naturalmente è stata accolta favorevolmente dalla cittadinanza aidonese, ha suscitato sdegno e risentimento presso i cittadini di Aidone che ormai da tempo lamentano l'inefficienza del bancomat del locale ufficio postale (vedi articolo del n. 28/2022 pag.2).

Diverse segnalazioni e lamentele non hanno ottenuto ad oggi, nonostante le promesse, nessuna risposta. Infatti il locale bancomat risulta lento, tantissime volte va in tilt ed spesso è fuori uso. Incalcolabile il tempo che si perde per un semplice prelievo. "A quale Santo bisogna raccomandarsi per avere un uguale segno di vicinanza alla comunità aidonese - scrive sul suo profilo Fb la prof.ssa Franca Ciantia". "Lo vorrei chiedere al dottore Alberto Russo - continua la Ciantia - che ha presenziato a questo evento, la nostra comunità non è degna di tanta attenzione? Lo chiedo ai responsabili di Poste Italiane per la Sicilia".

"Ormai si rinuncia anche

a prelevare perché stanchi di aspettare che si concluda una operazione o addirittura perché dopo mezzora non si riesce neppure a portarla a buon fine".

Ma il problema non è solo al bancomat, ci sono file agli sportelli (tra l'altro costretti ad attendere il turno all'aperto e in piedi d'estate e d'inverno, 2 ma più spesso 1 solo). "Neppure il raddoppio di popolazione estiva ha mosso il loro interesse - dice ancora la Ciantia, che conclude - gli aidonesi a quanto pare non hanno santi protettori, ma i santi protettori si devono cercare nei regimi clientelari non nella erogazione di servizi per cui tutti i cittadini italiani sono uguali. Ma per le Poste Italiane non è così, gli aidonesi sono meno uguali di tutti". Eppure già diversi mesi fa in una nota Poste Italiane scusandosi per i disagi causati dal rallentamento della macchina rassicurava i cittadini di Aidone che "si sta lavorando per l'insediamento della sede di piazza Europa nel prossimo piano di interventi che prevedono la sostituzione dell'Atm - Postamat". Nel frattempo... aspettiamo e speriamo.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Sangue nelle feci

Trovare sangue nelle feci è motivo di allarme. Sangue che è possibile vedere ad occhio nudo sulle feci, sulla carta igienica o che è individuato solo con specifiche analisi di laboratorio e in quest'ultimo caso si parla di sangue occulto nelle feci. La sua presenza è un campanello importantissimo per gravi e

meno gravi patologie che la determinano. Una causa più comune e meno preoccupante è data dall'infiammazione del pacchetto emorroidale o della presenza di ragadi anali (che spesso danno dolore), alcune malattie infettive causate da microorganismi come ad esempio la Shigella (che dà anche diarrea), alcune malattie parassitarie come ad esempio la schistosomiasi (vermi del

genere Schistosoma, che infettano la cute dopo un bagno in acque dolci contaminate), certe malattie intrinseche infiammatorie dell'intestino come il diverticolo di Meckel e la colite ulcerosa e i tumori dell'intestino. In merito alla prevenzione di quest'ultimi è particolarmente raccomandato, a partire dai cinquant'anni (e anche un po' prima specialmente se si ha familiarità per il tumore del co-

lon retto), eseguire periodicamente il test del sangue occulto nelle feci. Inoltre bisogna stare attenti ad altri sintomi sospetti quali la non giustificata perdita di peso, l'emissione di feci nastriiformi (sottili) o alterazioni dell'alvo (alternanza stitichezza/diarrea). Per ultimo è d'annotare che il sanguinamento intestinale può avvenire anche a livello gastrico e pertanto il sangue

DI ROSARIO COLIANNI

presente nelle feci è scuro (sangue digerito). Da sapere che la tonalità scura delle feci può essere data anche dai cibi ingeriti come ad esempio quelli ricchi di ferro come ad esempio spinaci, carciofi e cacao mentre un elevato consumo di barbabietole e liquirizia può invece conferire una colorazione rossa alle feci.

Pupi Avati racconta Dante

DI MIRIAM A. VIRGADAULA

I forte simbolismo delle immagini ne La Divina Commedia è stato il focus del ricco e pregevole intervento di don Luca Crapanzano, rettore del Seminario diocesano, che lo scorso giovedì 15 settembre ha aperto la Masterclass "Avati racconta Dante" curata dal regista scrittore Gianni Virgadaula. L'evento si è svolto al Museo diocesano, presente il vescovo mons. Rosario Gisana che ha dato i saluti ai convenuti ma che ha pure fatto da mediatore durante il "lungo pomeriggio" celebrato in nome del sommo poeta, partendo dallo speciale realizzato da Virgadaula proprio sul set di "Dante" di Pupi Avati; film molto atteso che uscirà nelle sale cinematografiche il 29 settembre.



Il backstage proposto, della durata di 16 minuti, ha riscosso applausi, ma anche curiosità intorno al complesso lavoro che si svolge dietro le quinte di un set. Non a caso, dopo la proiezione, si è aperto un interessante dibattito fra i relatori e i partecipanti. L'argomento si è poi allargato alle tante problematiche che oggi travagliano la cultura, lo spettacolo e quindi anche la "Settima Arte". Sotto accusa il cinema contemporaneo, spesso portatore di messaggi fuorviati e diseducativi, ma anche la crisi delle sale dopo le restrizioni della pandemia, che di fatto ha più che dimezzato la presenza

degli spettatori, "emigrati" sulle piattaforme Sky, Netflix e Super Channel. Questo ha determinato anche lo scadimento di quella forte cifra sociale che il cinema ha sempre avuto aggregando persone e facendole stare insieme. L'auspicio naturalmente è che si possa tornare a godere il cinema su grande schermo e che si torni a produrre film di contenuto e qualità. E su questa scia, a chiusura della discussione, mons. Gisana ha fortemente incoraggiato il prossimo progetto cinematografico di Virgadaula, che sarà un film sulla famiglia e che avrà per titolo "Cara mamma...caro papà". La Masterclass "Avati racconta Dante" è stata promossa dalla Diocesi di Piazza Armerina in collaborazione con la Scuola di cinema "Paolo VI" e il settimanale "Settegiorni".

Formazione

"Ascoltare con l'orecchio del cuore. Il giornalismo religioso per raccontare e testimoniare" è il tema dell'incontro di formazione per giornalisti e insegnanti che si svolgerà il 5 ottobre p.v., a Gela presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo San Francesco di via Niscemi, 26. L'evento è organizzato dall'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali della diocesi di Piazza Armerina con il patrocinio dell'ordine dei giornalisti di Sicilia che riconoscerà 3 crediti nell'ambito della formazione continua. L'evento avrà inizio alle ore 17 e prevede le relazioni di Giuseppe Rabita direttore del Settimanale diocesano Settegiorni dagli Erei al Golfo e Stefano Stinamiglio direttore di Famiglia Cristiana. Per i giornalisti è possibile iscriversi all'evento attraverso la piattaforma formazionegiornalisti.it entro il 4 ottobre.

in breve

Campo scuola Scout

La sezione scout di Gela "Fabio Rampulla" organizza un campo scuola interbranca sul metodo e la metodologia scout. Si svolgerà dal pomeriggio del 28 ottobre a tutto il 1° novembre presso la base "Il Fico" degli scouts di Niscemi. Chi fosse interessato (maggiorescoute) può iscriversi mandando un messaggio a questo numero 340.3745252 (Totò Vitale), gli/le invieremo il modulo di partecipazione e tutte le notizie inerenti. Tutti sono i benvenuti di qualsiasi associazione essi siano.

Sulle orme di Sant'Elia



Si è concluso domenica 18 settembre 2022 a Seminara (Rc) con la venerazione e benedizione delle Reliquie di Sant'Elia di Enna, il pellegrinaggio "sulle orme di Sant'Elia di Enna e Natzuzza Evolo" proposto e realizzato dalla parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Enna in occasione dell'anno Eliano (2022 - 2023). Per la prima volta un nutrito gruppo di pellegrini ennesi ha visitato i luoghi di Sant'Elia e ha potuto venerare le reliquie del Santo Taumaturgo ennese.

La piccolezza evangelica

Il 22 settembre scorso ha avuto luogo presso la parrocchia Maria Ss. dell'Itria di Barrafranca un convegno sul tema "Se non diventerete come bambini... La teologia della piccolezza negli scritti di don Liborio Tambè". L'iniziativa messa in atto per scandagliare l'immediata ed essenziale scrittura di don Liborio Tambè, un convegno sulla Teologia della piccolezza evangelica nei suoi quattordici scritti che mandava gratuitamente in tutta Italia anche grazie al coinvolgimento di Radio Maria. Moderati da don Luca Crapanzano, rettore del Seminario diocesano, sono intervenuti don Angelo Passaro, docente di Sacra Scrittura e mons. Rino La Delfa, docente di ecclesiologia entrambi presso la Facoltà Teologica di Sicilia. Ha portato la sua testimonianza il dr. Alessandro Tambè, nipote di don Liborio.

Nuovo CdA Confraternita

Domenica 18 settembre scorso si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche statutarie per il triennio 2022-2025 della Confraternita del Collegio del Ss. Salvatore di Enna. Il nuovo CdA è così composto: rettore Gaetano Di Venti, che ricopre anche la carica di coordinatore diocesano, quindi Rosario Vasapollo, Alfredo Tabita, Gaetano Murgano e Giuseppe Sicurezza. Il giorno prima è stato rinnovato anche il Consiglio della Confraternita Maria Ss. del Rosario di Pietraperzia. Governatore Giuseppe Vincenzo Calì, consiglieri Filippo Messina, Francesco Caruso, Gino Rindone, Salvatore Adamo.

'Dalla Madonna Odigitria alla Madonna dell'Itria'

Si intitola "Sofonisba Anguissola e la Madonna dell'Itria. Il culto dell'Hodigitria in Sicilia dal Medioevo all'età moderna" la mostra inaugurata il 17 Settembre presso il Museo diocesano di Catania. La mostra narra delle trasformazioni della Madonna Odigitria in Madonna dell'Itria, patrona della Sicilia ed emblema della resistenza della cristianità nelle terre occupate dai musulmani. Accanto al tema iconografico la mostra illustra l'attività di Sofonisba Anguissola, pittrice cremonese nel suo primo periodo siciliano a Paternò dove

lascia la sua tavola "Madonna dell'Itria" nella Chiesa della Ss. Annunziata.

Durante l'inaugurazione è stata presentata una breve anteprima di Mudismart, progetto, realizzato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania e finanziato dall'Assessorato regionale per i beni culturali e identità siciliana, sull'applicazione di tecnologie multimediali finalizzate alla fruizione del patrimonio del Museo e della Diocesi.

La mostra si può visitare dal lunedì al



sabato dalle ore 9 alle ore 13. Martedì e giovedì anche dalle ore 15 alle ore 19 e si concluderà il 4 dicembre.

Il premio "Tornabene" al dott. Francesco Antonetti



Consegnato domenica scorsa il premio "Umberto Tornabene" edizione 2022 al dott. Francesco

D'Italia, Rosalia Coniglio, vice presidente, mons. Michele Pennisi, assistente spirituale della della Confederazione,

Antonetti, presidente Onorario della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. A conclusione dei festeggiamenti in onore di Maria Ss. Addolorata, ad Enna, si è tenuta la conferenza sul tema "Le Confraternite in cammino verso il Giubileo del 2025".

Sono intervenuti Francesco Antonetti presidente onorario della Confederazione Confraternite Diocesi

Giovanni Zodda, rettore della Confraternita dell'Addolorata, mons. Vincenzo Murgano, assistente spirituale della Confraternita, William Tornabene, coordinatore regionale della Confederazione delle Confraternite, Gaetano Di Venti, presidente del Collegio dei rettori, l'assessore comunale Giampiero Cortese per conto dell'amministrazione comunale.

In concomitanza, all'evento, sul sagrato della chiesa si è svolta la giornata dedicata alla donazione, organizzata con la collaborazione dell'AVIS di Enna; l'iniziativa ha ottenuto ottimi risultati.



Il Rosario

«**N**unc et in hora mortis nostrae. Amen. La recita quotidiana del Rosario era finita»: così inizia uno dei romanzi più importan-

ti del Novecento italiano, Il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, del 1958. Con uno scorcio su un rito che accomunava l'immaginaria, ma molto realistica, famiglia del principe di Salina a quelle di tantissimi credenti per i quali la recita del Rosario rappresenta la quotidianità, e di certo un importante momento di raccoglimento. Tra poco arriveremo ad ottobre, che è definito il mese del Rosario in onore della Beata Vergine Maria del Rosario, festeggiata il 7 ottobre. Il suo nome è legato

alla vittoria contro i musulmani riportata dalla Lega Santa nella battaglia di Lepanto, del 1571 (in origine la Madonna del Rosario era chiamata appunto Nostra Signora della Vittoria), e deriva dalla credenza che i soldati della Lega

avessero invocato su di sé la protezione della Madonna recitando il Rosario. Il termine rosario, come tutti sanno, ha sia un significato concreto, che si riferisce alla particolare collana devozionale, sia uno astratto, che è ovviamente riferito alla preghiera in onore della Vergine. Ma perché questo nome, che in qualche modo fa pensare alla rosa? E cosa c'entrano le rose con la collana (o meglio corona) composta di 55 palline di materiale vario che si fanno scorrere tra le dita per scandire le serie delle preghiere?

La parola rosario viene dal latino ROSARIUM (con la usuale semplificazione, tipica dell'area toscana, della desinenza -ARIUM in -aio) e vuol dire propriamente "rosaio", ma dal XIII secolo ha assunto anche un'accezione religiosa. Infatti la parola deriva da una usanza del medioevo, periodo in cui si mettevano corone di rose sulle statue della

Madonna: le rose simboleggiavano le preghiere, belle e al tempo stesso "profumate", che si rivolgevano a Maria. E le preghiere, tra loro in un certo senso intrecciate, formano come una corona, cioè, nel significato latino, una "ghirlanda di rose" che veniva offerta alla Madonna. Da qui nacque l'idea dell'usare un oggetto concreto, la collana di grani, o appunto la corona, per regolare la preghiera che i monaci cistercensi chiamarono Rosario, con un paragone abbastanza esplicito alla collana di rose mistiche che veniva offerta alla Madonna. Oggi, come in tanti altri casi è accaduto, il termine a cui ci riferiamo è uscito al di fuori del confine della lingua della Chiesa per assumere un significato più generale. In senso figurato, infatti, indica una «serie di colpi o di determinate azioni che si succedono a brevissimi intervalli e con una certa regolarità».

SEGUE DA PAGINA 1... **ESSERE UMILI COMPAGNI DI STRADA**

Spazio ad un monito: guardare alla realtà più dell'idea. «Le criticità di coloro che abitano questo territorio, non possono farci paura né tanto meno debbano distrarci dall'impegno che pubblicamente assumiamo, mirato al bene comune di ciascuno e di tutti». «La realtà - ha avvertito - ha bisogno dell'idea. Finché restiamo soggetti all'idea, la realtà appare indistinta, quasi

evanescente. È quello che purtroppo - ha denunciato - s'intravede nel modo con cui affrontiamo le difficoltà che vive la gente, sfiorandole appena, senza purtroppo cogliere la drammaticità della loro sofferenza».

In chiusura mons. Gisana non ha mancato un riferimento ai poveri. «Se le nostre scelte non prendono le mosse dai poveri che assiepano

le città, idea e realtà, distanziandosi ulteriormente, non solo alimenteranno disillusione e amarezza, ma decreteranno la fine di una società verso un punto di non ritorno», ha detto. «Far finta di niente o perseguendo narcisisticamente l'idea senza tener conto della realtà, che in questo caso impone la cooperazione, sacrificando qualche aspetto dell'idea, si rischia di accentuare

lo stato di sfiducia già manifesto nei cittadini e particolarmente nei poveri».

E l'appello: «Non ci turbino le differenze, non ci sconvolgano le diversità. Esse sono solo sfide, impegnative e serie, che permettono di contestualizzare con trasparenza il

valore della socialità, la quale non può mai essere univoca, frammentata da visioni distorte e da personalismi interessati».

**DON BOSCO 2000** Conclusa missione esplorativa in Gambia

Finisce la missione esplorativa in Gambia durata una settimana con la decisione di realizzare un pollaio nel terreno di Ousmane Jawara, migrante accolto nelle strutture di Don Bosco

2000. Una settimana dura tra umidità alle stelle e piogge torrenziali. L'obiettivo è stato quello di implementare le attività in uno dei 10 paesi più Poveri del mondo realizzando un pollaio come attività generatrice di reddito. Il presidente di Don Bosco 2000 Agostino Sella ha chiuso la settimana insieme a Seny Diallo, che dopo aver curato la start up delle attività in Senegal, ha il compito di replicare le buone pratiche acquisite in Gambia, Boto Camarà, migrante gambiano che torna nel suo paese con il progetto di cooperazione circolare, e Lamin Jammet, fratello di Siaka presidente della squadra di calcio Asd Don Bosco 2000.

Sette giorni passati a visitare luoghi e terreni dei ragazzi gambiani arrivati in Italia utili per sondare nuove prospettive nell'area di Serrekunda, la città più importante del Gambia. È stata un'occasione per conoscere meglio la realtà gambiana,

molto complessa e ricca di variabili difficili da interpretare. Un paese dove metà della sua popolazione è concentrata in una unica città (Serrekunda).

Alla fine di questa settimana, dopo un serrato confronto valutando tutte le possibili soluzioni, abbiamo scelto di cominciare la costruzione di un nuovo pollaio nei terreni di Ousmane Jawara, accolto nelle sedi di Aidone di Don Bosco 2000 e storico attaccante (attualmente infortunato) della Asd Don Bosco 2000.

Siamo stati accolti dalla famiglia di Jawara a braccia aperte che ci ha messo a disposizione il terreno di circa 2500 mq. che editerà Ousmane per cominciare questo nuovo step gambiano nell'ottica della cooperazione circolare: realizzare attività generatrici di reddito nei luoghi da cui partono i migranti. Il terreno di Jawara è nel villaggio di Kanuma, sulla riva nord del fiume Gambia, vicino la città di Essau.

Siracusa Convegno dei gruppi di P. Pio

Domenica 16 ottobre 2022 presso il santuario Madonna delle Lacrime a Siracusa si svolgerà il Convegno regionale dei gruppi di preghiera di padre Pio della Sicilia. Il tema scelto è: «E' la preghiera che spande il sorriso e la benedizione di Dio».

Il programma prevede la celebrazione delle lodi alle ore 9,30 cui seguiranno i saluti dell'arcivescovo Lomanto, di P. Moscone, don Aurelio Russo, P. Luciano Lotti e P. Enzo La Porta. Alle ore 10 l'intervento-testimonianza del cappuccino fr. Hayden Williams seguito dalla adorazione eucaristica. Nel pomeriggio il rosario meditato e alle 16 la celebrazione Eucaristica presieduta da p. Franco Moscono direttore generale dei gruppi di preghiera.

Per motivi organizzativi è necessario che gli animatori (o loro referenti) comunichino l'adesione del proprio Gruppo al Centro di San Giovanni Rotondo entro il 30 settembre 2022 indicando il numero dei partecipanti.

Assisi 42° incontro del Movimento Francescano

Si svolgerà dal 29 al 31 ottobre il 42° incontro nazionale Giovani verso Assisi 2022 «Ad sidera... e voi siete tutti fratelli».

Il Movimento Giovanile Francescano della Sicilia ha abbozzato il programma di massima che prevede il 27 ottobre le partenze, il 28, dopo le sistemazioni una Veglia iniziale in Basilica inferiore. Sabato 29 ottobre dopo le Lodi in Basilica superiore avrà luogo una catechesi biblica e un momento di meditazione guidata, alcune testimonianze seguite dalla Liturgia penitenziale. Domenica 30 ottobre dopo la celebrazione eucaristica una catechesi seguita dai laboratori

e una introduzione all'Enciclica Fratelli Tutti. Il 31 ottobre dopo la di preghiera una riflessione sull'accoglienza, laboratori di dialogo ed ascolto, veglia e mandato finale.

La partecipazione è riservata a giovani tra i 18 e i 28 anni. La sistemazione sarà in albergo con pensione completa dalla cena del 28 ottobre alla colazione dell'1° novembre.

Le iscrizioni vanno effettuate entro e non oltre l'1 ottobre 2022. Per info e iscrizioni rivolgersi a fra' Rosario Terranova 389 449 1327 segretario@ofmconvsicilia.it - www.ofmconvsicilia.it

**Sacerdoti nati nei giorni di ottobre**

Rabita don Giuseppe, 3-10-1956
Messina don Giovanni, 5-10-1938
Ferrigno mons. Rosario, 6-10-1940
Tandurella don Giovanni, 6-10-1971
Sichila don Beatus, 7-10-1975
Cannizzaro don Angelo, 11-10-1946
Lentini don Enrico, 11-10-1996
Rizzo don Francesco, 16-10-1949
Pirrello don Rosario, 24-10-1948
Crapanzano don Alessandro, 26-10-1937
Scarcione mons. Antonino, 28-10-1940

Preti ordinati nei giorni di ottobre

Strazzanti don Angelo, 02-10-1976
Chiolo don Salvatore, 16-10-2004
Cilindrello don Giorgio, 16-10-2004
Salamone don Filippo, 16-10-2004
Crapanzano don Luca, 18-10-2008
Cumia don Salvatore, 18-10-2014
Rossignolo don Sebastiano, 24-10-1992
Greco don Franco, 25-10-1986
Passaro don Angelo, 26-10-1985
di Dio don Pasquale, 31-10-2009
Ingegnoso don Massimo, 31-10-2012

**Una preghiera**
IN SUFFRAGIO**Sacerdoti deceduti nei giorni di ottobre**

Cipriano don Vincenzo,
Piazza Armerina + 8-10-2010
Riccobene mons. Raimondo,
Pietraperzia + 10-10-2000
Alabiso mons. Grazio, Gela + 16-10-2016
Conti don Gaetano, Niscemi + 25-10-2006

La Parola XXVII DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

DI DON SALVATORE CHILO



le letture

2 ottobre 2022

Abacuc 1,2-3.2,2-4
2Timoteo 1,6-8.13-14
Luca 17,5-10

«**A**ccresci in noi la fede», chiedono i discepoli: «Dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare», risponde il Maestro secondo il testo evangelico odierno (Lc 15,5.10). Per il profeta Abacuc il servizio è segno di giustizia che, nell'uomo retto, porta fino alla vittoria dinanzi a coloro che offendono e minacciano seriamente la vita dell'uomo in un tempo preciso, secondo una scadenza quanto mai puntuale (Ab 2,4); per il Maestro, tuttavia, la giustizia si compie nell'inutilità, ovvero nel servizio interamente dedicato alla persona in quanto tale, a prescindere dall'importanza che egli possa avere nella società (servo, padrone, schiavo, etc...): e questo servizio è definito «fede» vera e propria:

disponibilità totale a favore dell'uomo, così come ha sottolineato l'evangelista nel capitolo precedente sul valore delle ricchezze materiali e l'orientamento del cuore verso di esse. Fede è vivere in funzione di una persona, dedicare la vita per un cuore che batte e vivere amando; perché credere, avere fede, è un modo differente di amare. Nel vangelo di Luca, la testimonianza di fede è causata di ogni passaggio centrale attraverso cui il racconto della vita di Gesù riceve le sue direzioni essenziali. Maria, innanzitutto, poi Simeone, Giovanni il Battista, il centurione, la donna peccatrice e altre figure sono testimoni di fede, persone con l'intenzione di vivere per un altro, per una persona diversa da sé stessi. Il tutto, poi, si completa nel libro di Atti, ovvero nel racconto d'origine per cui, secondo i teologi, la fede dei diversi lettori dei due millenni di storia cristiana ritrova la motivazione principale nei confronti del Signore. A questo proposito, le parole di Paolo a Timoteo aiutano a

comprendere la giusta direzione: «non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma con la forza di Dio soffri con me per il Van-

fatto servo inutile e ha vissuto la propria itineranza assieme ai discepoli come testimone da imitare, che predica ed insegna a predicare, che ama e perdona, per insegnare ad amare

*La parola del Signore rimane in eterno:
e questa è la parola del Vangelo
che vi è stato annunciato.*

(1Pt 1,25)

gelo» (1Tm 1,8). La richiesta dei discepoli, dunque, tocca il cuore del mistero della vita in quanto tale, e a prescindere dalle confessioni di fede professate; e questo cuore è la carità. «Accresci in noi fede», vuol dire, «fai lievitare in noi la carità». Le parabole della vedova e del giudice prima, del fariseo e del pubblicano poi, altro non sono se non racconti esemplificativi del modo di intendere la fede in Gesù Cristo nella storia concreta. Egli per primo si è

e perdonare, fino a vestire il grembiule e lavare i piedi ai suoi amici prima della morte e della resurrezione finale. «L'amore di Dio non è un atto imposto all'uomo dall'esterno, ma sorge spontaneo dal cuore come altri beni rispondenti alla nostra natura. Noi non abbiamo imparato da altri né a godere la luce, né a desiderare la vita, né tanto meno ad amare i nostri genitori o i nostri educatori. Così dunque, anzi molto di più, l'amore di Dio non deriva da una disciplina esterna, ma si

trova nella stessa costituzione naturale dell'uomo, come un germe e una forza della natura stessa. Lo spirito dell'uomo ha in sé la capacità ed anche il bisogno di amare. L'insegnamento rende consapevoli di questa forza, aiuta a coltivarla con diligenza, a nutrirla con ardore e a portarla, con l'aiuto di Dio, fino alla sua massima perfezione. [...] noi abbiamo ricevuto anticamente la forza e la capacità di osservare tutti i comandamenti divini, per cui non li sopportiamo a malincuore come se da noi si esigesse qualche cosa di superiore alle nostre forze, né siamo obbligati a ripagare di più di quanto ci sia stato elargito. Quando dunque facciamo un retto uso di queste cose, conduciamo una vita ricca di ogni virtù, mentre, se ne facciamo un cattivo uso, cadiamo nel vizio» (San Basilio il Grande, Regole più ampie).

il libro

Il filo sottile della parola

Aforismi e Pensieri

Profilo dell'opera



Si tratta di un inedito che Minacapilli, ha voluto dedicare interamente agli aforismi. La parola dell'autore, sempre attento alle tematiche sociali e culturali si fa nella sua ultima opera più concisa, lapidaria, mordace, sapienziale o corrosiva e fino

allo smascheramento di tanti luoghi comuni ed aspre critiche verso i falsi moralisti. Aforismi e pensieri quelli de "Il filo sottile della parola" che costituiscono una tensione intellettuale salda e consapevole e che spaziano dalla politica all'animo umano, dalla condotta sociale alla cultura, all'attualità e su temi universali, tipici di ogni società. Pirandellianamente il professor Minacapilli si sofferma sulla "maschera" e sull'uso che se ne fa nella politica, dove si ama pensare in grande ma con "la testa d'altri" o dove ci si presenta "da agnelli per poi ingozzarsi come lupi famelici".

Un fustigatore di costumi e condotte lo scrittore che se la prende anche con i calunniatori che "hanno denti aguzzi al veleno", che parlano di fatti inesistenti e che dotate di "lingue perfide" come "lame affilate", "lasciano i segni" come quelli della calunnia intesa come virus che uccide l'anima. Di contro, a spada tratta e senza peli sulla lingua, l'autore difendendo nell'opera il valore della democrazia, la cui conquista ha richiesto il sacrificio di molti eroi, invita a liberarsi dalle "sbarre invisibili" che spesso incatenano l'esistenza umana.

Profilo dell'autore

Il professor Filippo Minacapilli, originario di Aidone, docente di scienze umane e scrittore è autore di poesie Haiku (forma giapponese costituita da 17 sillabe e suddivisa in 3 versi che tende ad un'espressività semplice, intensa e diretta). Minacapilli, è stato anche giudice onorario minorile e collabora con diversi giornali on line. Tra le sue pubblicazioni "Riflessi d'acqua. Poesie haiku e aforismi" – "Solchi d'inchiostro"

■ **Filippo Minacapilli Minimalia Editore**
Gennaio 2022, € 14

Diocesi di Piazza Armerina



Incontri biblici diocesani

Il libro del Salterio

Prof. Don Gianni Barbiero

Pontificio Istituto Biblico - ROMA

- ✓ **Giovedì, 29 settembre 2022**
Il salterio come libro. L'esempio dai Salmi 1-41
- ✓ **Venerdì, 30 settembre 2022**
Il secondo libro del salterio (Salmi 42-72) come risposta alla tragedia dell'esilio
- ✓ **Sabato, 1 ottobre 2022**
Celebrazione del VERBUM DOMINI e Lectio Divina su: «"Giustizia e pace si sono bacciate" (Salmo 85,11): la pace come incontro tra Dio e l'uomo nel Salmo 85»

Basilica Cattedrale
PIAZZA ARMERINA
Ore 17:30 - 19:00

SEGUE DA PAG. 1 - IL PRETE E LA MESSA

Sull'Altare il prete non prega solo per se stesso, ma per il popolo presente, per gli assenti, per il mondo intero; per i vivi e per i morti. La Messa è un atto comunitario. Ogni uomo – anche il prete, quindi – ha i suoi talenti, il suo estro, la sua cultura, le sue fisionomie, i suoi stati d'animo, il suo modo di interpretare il mondo. La Chiesa – madre e maestra – non può lasciare i fedeli in balia della personalità dei suoi singoli ministri. La liturgia, i sacramenti sacri, i colori, l'anno liturgico, le formule della consacrazione sono un linguaggio, che non limita il mio essere prete ma tutelano il tuo essere fedele laico. Tu, cristiano cattolico, hai il diritto di pretendere da me prete che celebri la Messa secondo le norme della Chiesa di cui sei parte integrante. E io ho il dovere di rispettare i tuoi diritti e mantenere le promesse fatte nel giorno della mia ordinazione. Ogni qualvolta che qualcuno si arroga il potere di calpestare i diritti di un altro, pur senza volerlo, ne sta violando la dignità.

Un prete non agisce a nome pro-

prio, egli è voce e ministro della Chiesa. Fa parte di un Presbiterio, cioè di una famiglia, con a capo il Successore degli apostoli. Le cose le decidiamo insieme con umiltà e carità.

Per tentare un pallido paragone, il celebrante non è un solista, ma un musicista che suona, in mondovisione, nella più imponente e famosa delle orchestre. Egli deve fare attenzione a se stesso, allo strumento, allo spartito, al direttore cui deve obbedienza cieca. Il successo della serata sarà dato dall'insieme non dalla estrosità del singolo. Prima di scrivere, parlare o agire, chiunque, ma soprattutto un prete, dovrebbe chiedersi se le sue parole portano serenità o scompiglio in chi ascolta.

La fede non è un blocco monolitico, non tutti la vivono allo stesso modo. Ci sono i bambini, gli ammalati, i vecchi, coloro che la vita ha messo all'angolo e che necessitano di una spinta per riprendere il cammino. Un prete ha questa missione.

Un giorno ero a Roma in compagnia di un santo prete, direttore della

Caritas di una diocesi campana. All'improvviso il mio confratello fu fermato dalla Polizia. Indossava, infatti, la giacca che solo loro possono indossare. L'incidente fu presto chiarito. Don Gianni – questo il suo nome – più povero dei suoi poveri, vestiva, come loro, gli stessi abiti riciclati. I poliziotti capirono, ci facemmo una risata, ma anche pretesero che fosse tolto dalla giacca lo stemma della Polizia.

A don Fabio un grande abbraccio e una domanda accompagnata da un sorriso: «Hai celebrato la Messa vestito da ciclista, dimmi la verità, ti saresti mai messo a pedalare con addosso il camice, la stola e il piviale?». C'è un tempo per ogni cosa, un abito per ogni circostanza. Allo stesso modo in cui sarebbe strano vedere in tribunale un giudice emettere una sentenza vestito da cuoco è quanto meno fuorviante e inopportuno, per un prete, celebrare la Santa Messa vestito da bagnino, da ciclista, da pizzaiolo o da astronauta.

Sarà recuperato l'ex cinema Ariston



In un comunicato stampa del sindaco di Piazza Armerina viene reso noto che la Giunta Comunale ha approvato il progetto per la riqualificazione dell'ex cinema Ariston, e la realizzazione di un centro congressuale e polifunzionale.

"Nello specifico, - si legge - partiamo con il primo milione di euro per la messa in sicurezza che il governo Musumeci ha stanziato. Il progetto è già stato inviato in sovrintendenza per l'avvio delle

procedure di gara". Attraverso questo progetto, il sindaco piazzese dice che sarà recuperata "una struttura imponente e fatiscante, simbolo di un degrado a cui la politica sembrava non sapere porre rimedio e riqualifichiamo un'intera area nel centro della città che si proietta a diventare punto di riferimento, nel territorio, per grandi eventi". Per Cammarata si tratta di "un'opera strategica che insieme alla riqualificazione dei capannoni ex itis, per cui abbiamo dopo decenni presentato un progetto esecutivo per il recupero, insieme al centro fieristico nell'area siace, candida la nostra città a divenire polo di grande attrazione economico culturale per la prima volta nella sua storia."

Migranti: video choc. Le drammatiche testimonianze dei familiari raccolte da Nawal Soufi, "la madre di Hudaifa, 2 anni, ha affidato il corpo del figlio al mare"

Tragedie del mare



La madre di Hudaifa sente che il suo bambino di due anni diventa sempre più freddo. Ad un certo punto si accorge della morte del figlio e tutti prendono consapevolezza del fatto. Questa madre con un cuore di ferro, insomma, lava il corpo del bambino, gli cambia i vestiti sporchi e apre la busta dei vestiti nuovi che avrebbe voluto mettere al figlio una volta arrivati sull'altra sponda del Mediterraneo. Dopo averlo vestito gli mette un profumo addosso e lo affida al mare con le sue mani..." Sono le drammatiche testimonianze dei familiari raccolte e raccontate dall'attivista italo-marocchina Nawal Soufi, chiamata anche "L'angelo dei profughi" per il suo impegno instancabile nell'aiutare i migranti nelle varie frontiere d'Europa. In questi giorni è in Grecia e ha postato un video scioccante che mostra il cadavere di una donna affidato al mare, mentre i sopravvissuti pregano e cantano.

L'imbarcazione è quella proveniente da Antalya in Turchia e arrivata a Pozzallo la settimana scorsa, che ha fatto parlare di sé per i sei siriani morti di fame e di sete, tra cui due bambini di tre anni e due anni e un adolescente di 12 anni. "A bordo uomini, donne, molti bambini. A circa 71 miglia dalla Libia, muoiono per la sete tre bambini, Haret di tre anni, Hudaifa di due anni, Motaz di 12 anni, due

donne, un uomo. Gli altri resistono bevendo acqua di mare con dentifricio. Il cadavere di Fadia è ripreso mentre viene affidato al mare", racconta Nawal, che traduce le parole di un sopravvissuto: "L'aereo che ho visto ieri ci ha mandato una nave e questa nave ci ha gettato dell'acqua come se fossimo dei cani e non siamo riusciti a prendere neanche una bottiglia. Un solo ragazzo è sceso in mare e ha preso una bottiglia, ed è finita subito... l'ha bevuta mentre era in acqua. Ieri eravamo speranzosi, oggi attendiamo di nuovo che questo aereo passi e che ci riveda di nuovo".

Alcuni giorni prima era morta di stenti Loujin, 4 anni, siriana, a bordo di un barcone dove era salita con la mamma e la sorella minore dieci giorni prima. I soccorsi, chiamati a più riprese, sono arrivati troppo tardi. Nawal Soufi aveva condiviso tre giorni fa le foto della piccola bara e della mamma in lacrime.

In queste ore Nawal sta lanciando l'allarme per una imbarcazione di 300 persone con 60 bambini a bordo tra le acque greche e la Turchia che ha chiesto di avviare l'iter di soccorso. L'Unhcr ricorda che nel 2022 sono oltre 1.200 le persone che sono morte e risultano disperse nel tentativo di traversare il Mediterraneo e raggiungere l'Europa

Foto tratta dal profilo FB di Nawal Soufi



Domenica 25 settembre 2022

Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato

Lunedì 26 settembre, ore 18

Società Operaia di Mutuo Soccorso Regina Margherita - Pietraperzia

Presentazione del libro **STOP TRATTA**

ricerca pilota interdisciplinare per prevenire e contrastare il traffico di esseri umani e la migrazione illegale a cura dei docenti dell'UniKore di Enna **Giada Cascino** e **Sergio Severino**

Modera

Salvina Farinato Psicoterapeuta e Coordinatrice del Centro di Accoglienza **don Bosco2000** di Aidone

Intervengono

Mario Affronti

Medico e Direttore Regionale dell'Ufficio Migrantes
don Osvaldo W. Brugnone Psicologo e Direttore dell'Uff. Dioc. Migrantes

Segue la testimonianza di **Monica**, una donna nigeriana, operatrice del Centro di Accoglienza **don Bosco2000** di Aidone

Sabato 1 ottobre, ore 20

salone della Parrocchia
Maria Ss della Stella - Barrafranca

"Hucchi chi hatu fattu ciangiri ciangiti ora nun mi importa siddu lacrimati"

commedia a cura del Gruppo nuovamente tradizionale di Barrafranca

Domenica 2 ottobre, ore 18

Basilica Cattedrale - Piazza Armerina

Giornata diocesana del Migrante e del Rifugiato

celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. il Vescovo **mons. Rosario Gisana**

Cristina di Lagopesole

La poetessa Cristina di Lagopesole (Cristina di Gesù Crocifisso) con l'opera "Flos Sanctorum" (vol. I e II), pubblicate dalla Comunità di San Leonino di Firenze nelle Edizioni Feeria, è la vincitrice per la sezione silloge poetica del Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela.

Laureata in pedagogia con indirizzo filosofico, poeta sacro, innografa, omileta, scrittrice di Filotee, esegeta ed ermenista delle Sacre Scritture, saggista; Membro del Centro per uno studio sociale della Basilicata di Rionero in Vulture (Pz); direttore della redazione lucana della Casa editrice Piero Lacàia di Manduria; direttore del Centro studi Giustino Fortunato; socio onorario della fondazione Federico II Hohenstaufen di Jesi, ha pubblicato 52 libri e molti articoli su riviste e quotidiani nazionali. Vive nell'Eremo Divin Crocifisso ai piedi del Sacro Monte del Carmelo e del Castel federiciano di Lagopesole in provincia di Potenza, luogo elettivo da cui ha tratto il nome distintivo. Nel 2005 si è consacrata.

Nella motivazione al premio il presidente della giuria mons. Rino La Delfa ha scritto: "Un'opera che si qualifica come un percorso di spiritualità ecclesiale, il cui perno ruota sostanzialmente attorno all'esperienza della comunione dei santi, mediante cui da una p̄sarte viene contemplata l'opera che lo Spirito ha iniziato e compiuto in loro e attraverso di loro a favore del-



la Chiesa, e dall'altra si è invitati a condividerne lo spazio della presenza nella dimensione metaforica del "monte" che, permeando in senso poetico tutta l'opera, rappresenta il luogo in cui è esperibile quello stesso principio che ha originato la loro santità: la chiamata alla comunione mediante Cristo con il Padre" Il nostro vescovo, Mons Rosario Gisana, presente alla manifestazione culturale, ha premiato la grande innografa che nell'occasione ha fatto dono nostro Vescovo della poesia che segue:

O MERAVIGLIOSA TERRA!

a s. e. rev.ma mons. Rosario Gisana,
Vescovo di Piazza Armerina.

O bella, antica Gela dalle radici greche,
nomi illustri ti onorano:
Antifemo di Lindo ed Èutimo di Creta;
Eschilo d'Èleusi, figlio di Euforione,
creatore della tragedia,
autore di Opere immortali;
tu, che della Trinacria sei gemma e profumo,
noi ti amiamo!

O meravigliosa Terra lambita
dal mar d'Africa,
dove il frassino della manna
e il gelsomino
germogliano e fioriscono
e che l'alloro ha come simbolo
e ciuffi di chàmèrops sulla costa;
dove vivono piante dominate dal sole
quali l'arancio, l'elicroso, il rosmarino,
il cedro - che l'antica mitologia dice essere il cuore -;
dove Cielo d'Alcamo, Ecateo di Mileto vissero sognando;
dove le rosalie, le delicate,
le alate dai capelli al vento e il petto scoperto,
con Demetra, annunciano primavera;
dove vissero Epicarmo -
che aggiunse due lettere all'alfabeto greco -
e Federico, figlio d'una siciliana,
che accomunò alla cifra, agli astri, al sacro,
all'infinito un càssaro,
e che pur nel picciol loco di lucana terra
elevò al ciel l'antiche mura,
ai cui piedi, in ancor più picciol luogo vivo
e d'un Santuario si fa specchio.



ANGOLO DELLA POESIA

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

FLEBOMIX®
Benessere in circolo.

FLEBOMIX® 560mg **FLEBOMIX® cremagel**

Leggerezza e benessere per le gambe

FleboMix 560 e **FleboMix Cremagel**,
in abbinamento, contrastano in modo
ancora più efficace la sintomatologia
da **insufficienza venosa** a livello
delle gambe.



NELLE MIGLIORI
FARMACIE E
PARAFARMACIE



INTEGRATORE ALIMENTARE | 40 COMPRESSE da 560 mg



TUBETTO CREMAGEL da 100 ml - USO TOPICO



www.flebomix.it

ARISTEIA FARMACEUTICI Srl
Via Sant'Elena 151/A 94019 Valguarnera Caropepe (EN)
info@aristeiafarmaceutici.com - www.aristeiafarmaceutici.com



ARISTEIA
FARMACEUTICI